



27 Gennaio

GIORNO della MEMORIA

27/01/22 - ore 21.00

La Chieri ebraica: luoghi e persone. Strumenti per conoscere e comprendere
intervento di Mariacristina Colli - Artefatti beni culturali
Sala conferenze della biblioteca
via Vittorio Emanuele II, 1 - Chieri

3/02/22 - ore 21.00

20 Gennaio 1942. La conferenza del Wannsee e lo sterminio degli ebrei europei
a cura di Istoretto
Sala conferenze della biblioteca
via Vittorio Emanuele II, 1 - Chieri

programma completo su www.comune.chieri.to.it



@comunechieri



@comunechieri

Anno VIII
Gennaio 2022

Edito da: Associazione GSGS CHERI

NUMERO 1

Bollettino periodico ONLINE del GSGS Chieri

Notizie cultura approfondimenti e ricerca storica



Paolo Cadeddu & Giancarlo Poletto

Franchigie militari italiane dal 1939 a fine guerra



GSGS

IN QUESTO NUMERO:

Franchigie militari - pag. 2 - L'Italia nascosta - pag. 4
Notizie sociali - pag. 6 - Comunicato stampa - pag. 7
Informando - pag. 8



Paolo Cadeddu & Giancarlo Poletto

Franchigie militari italiane
dal 1939 a fine guerra



GSGS

Franchigie militari italiane dal 1939 a fine guerra

A otto anni di distanza dal volumetto "Motti e parole sorti nella prima guerra mondiale" il GSGS torna a produrre un libro storico dedicato questa volta alle franchigie militari ossia alla posta inviata e ricevuta dai nostri soldati al fronte nel periodo che va dal 1939 alla fine della Seconda

Guerra Mondiale. Il lavoro di ricerca e catalogazione delle importanti testimonianze cartacee pubblicate si è avvalso dell'opera accurata dei soci Paolo Cadeddu e Giancarlo Poletto e soprattutto grazie alla collezione di cartoline e biglietti postali militari conservata da Poletto è ora possibile offrire ai lettori una panoramica esauriente di questa particolare branca del settore postale.

COMUNICATO STAMPA



Torino, 20 gennaio 2022—COMUNICATO STAMPA—**Trapiantato con successo fegato da donatore Covid positivo in ricevente con infezione Covid in atto dopo tre dosi di vaccino, presso l'ospedale Molinette di Torino**

Per la prima volta nei giorni scorsi è stato effettuato con successo un trapianto di fegato da un donatore Covid positivo in un ricevente appena contagiato con SARS-CoV-2, nonostante avesse ricevuto tre dosi di vaccino, presso l'ospedale Molinette della Città della Salute di Torino, dall'équipe del professor Renato Romagnoli (Direttore del Centro Trapianti di fegato delle Molinette). La Rianimazione dell'ospedale di Domodossola (VCO) aveva segnalato al Centro Regionale Trapianti piemontese (diretto dal professor Antonio Amoroso) la volontà donativa espressa dai familiari di un uomo di 47 anni deceduto per cause cerebrovascolari, risultato positivo al virus al ricovero. Le condizioni del fegato erano compatibili con la donazione, mentre lo screening per SARS-CoV-2 aveva confermato la positività. A seguito dell'estensione da parte del Centro Nazionale Trapianti del programma di donazione di organi salvavita da soggetti con infezione da SARS-CoV-2 a candidati riceventi Covid negativi che avessero avuto un ciclo completo di 3 dosi di vaccinazione con ultima somministrazione da meno di 4 mesi, l'offerta di tale organo è stata immediatamente accettata dal Centro Trapianti di fegato di Torino nella serata stessa. Infatti, si trovava in lista un uomo di 56 anni, originario della provincia di Torino, affetto da cirrosi complicata da neoplasia epatica primitiva (una malattia irreversibile), compatibile con il donatore. L'uomo, finalmente giunto alla lista d'attesa dopo essere stato sottoposto a ripetute terapie loco-regionali volte a ricondurre il tumore epatico multifocale all'interno dei criteri di trapiantabilità, aveva ricevuto la terza dose del vaccino anti-Covid il 21 dicembre scorso ed era risultato sempre negativo ai tamponi naso-faringei di sorveglianza che vengono routinariamente eseguiti nella fase pre-trapianto nell'Ambulatorio Epatologico Trapianto, diretto dal dottor Antonio Ottobrelli. Posto di fronte alla possibilità di ricevere un trapianto con il fegato di un donatore Covid positivo, il paziente aveva immediatamente fornito il suo consenso, ben conscio del rischio di progressione della sua patologia tumorale epatica. Così nella notte l'équipe del Centro Trapianti di fegato, equipaggiata con idonei dispositivi di protezione individuale, ha proceduto con il prelievo del fegato del donatore Covid positivo nella sala operatoria allestita nell'ospedale di Domodossola. Contemporaneamente, il candidato ricevente è stato convocato e sottoposto agli accertamenti pre-operatori necessari per accedere alla sala operatoria per il trapianto. Come da protocollo in questo periodo di pandemia, è stato sottoposto ad un ulteriore tampone nasofaringeo per ricerca SARS-CoV-2. Dopo poche ore, ovvero poco prima di entrare in sala operatoria, il referto del tampone esaminato nel laboratorio di Microbiologia (diretto dalla professoressa Rossana Cavallo) si è rivelato a sorpresa positivo per la presenza del virus, benché il paziente non lamentasse alcun sintomo riconducibile al Covid. Di fronte all'improvvisa necessità di scegliere se proseguire o meno con il trapianto salva-vita, il bilancio rischi - benefici ha fatto propendere l'équipe medico - chirurgica per andare avanti con il trapianto. Infatti il candidato ricevente, benché recentemente contagiato dal virus, era del tutto asintomatico, come spesso accade nei soggetti vaccinati con terza dose che contraggono l'infezione. Inoltre, per prevenire una possibile evoluzione dell'infezione in malattia Covid conclamata nel periodo post-trapianto, il professor Francesco De Rosa (responsabile dell'Infettivologia delle Molinette) aveva dato indicazione alla somministrazione di anticorpi monoclonali specifici anti-SARS-CoV-2. La sala operatoria del Centro Trapianti di fegato è stata quindi convertita in Sala Covid dal personale infermieristico, e gli anestesisti dell'Anestesia Rianimazione 2 (diretta dal dottor Roberto Balagna), adeguatamente protetti, hanno proceduto con la preparazione del paziente per l'intervento. L'intervento chirurgico, durato 7 ore, è stato eseguito dal professor Renato Romagnoli, coadiuvato dai suoi collaboratori. A causa delle condizioni cliniche del ricevente e della necessità di operare muniti di idonei dispositivi di protezione, l'operazione è stata non solo tecnicamente difficile, ma anche particolarmente faticosa. Il paziente a fine trapianto ha ricevuto una dose di anticorpi monoclonali e, come indicato dalla Direzione delle Molinette, è stato ricoverato presso la Rianimazione Covid 1 (diretta dal professor Luca Brazzi). Già meno di 24 ore dopo il trapianto il paziente, ben risvegliato grazie alla buona funzione del fegato trapiantato, è stato estubato. La funzione respiratoria e gli esami radiologici polmonari sono attualmente nella norma, ed il paziente sta avendo un regolare decorso post-operatorio, mantenuto in isolamento presso l'Area Semintensiva Chirurgica del Centro Trapianti Fegato, in quanto il tampone naso-faringeo eseguito dopo 7 giorni dal precedente si mantiene ancora positivo per l'infezione da SARS-CoV-2. Ancora una volta, lo sforzo multidisciplinare - non solo clinico ma anche organizzativo - di un grande ospedale italiano ha reso possibile un 'miracolo', dimostrando che la recente infezione da coronavirus non impedisce la donazione e il trapianto di organi in sicurezza.. L'Addetto Stampa Pierpaolo Berra—cell.: 335 1222559

Notizie sociali - a cura della segreteria

Il 2022 parte con due grandi iniziative editoriali. Si incomincia con "L'Italia nascosta - Oggetti, grafica e caratteri, usi e costumi" il libro scritto dal socio Paolo Cadeddu per l'Onda di Editoriale Delfino che approfondisce alcuni oggetti, pubblicazioni, la storia di un carattere tipografico, tutti prodotti tipicamente italiani che, a differenza di altri, sono rimasti un po' nascosti. Il secondo volume, uscito con netto anticipo rispetto alle previsioni, è quello di nostra edizione riguardante le "Franchigie militari" ed opera dei soci Paolo Cadeddu e Giancarlo Poletto di cui si dà ampio risalto in questo bollettino. Crediamo che questi lavori possano essere di buon auspicio per una ripresa culturale da parte del nostro sodalizio in un tempo in cui il Covid imperversa ancora nella speranza che presto possa essere soltanto un ricordo.

IL PRESENTE BOLLETTINO IN PDF VIENE REALIZZATO GIÀ PREIMPOSTATO PER LA STAMPA CARTACEA MODELLO BOOKLET.

PERIODICO GSGS CHIARI News - Stampato a solo uso interno dei soci

Direttore Responsabile: Paolo Cadeddu

Realizzato ai sensi dell'articolo 3 bis legge 16/7/2012 n. 103. "Per i periodici esclusivamente telematici realizzati esclusivamente su supporto informatico e diffusi unicamente per via telematica ovvero on line, i cui editori non abbiano fatto domande di agevolazioni pubbliche e che conseguano ricavi annui inferiori a 100.000 euro non sussiste obbligo di registrazione". Le iniziative pubblicate, i comunicati stampa, posters, cartoline e manifesti sono pubblicati a titolo gratuito.

Sulle franchigie militari esistono in proposito cataloghi e pubblicazioni ad ausilio dei collezionisti che indicano le varie tipologie di timbrature da parte degli uffici postali militari sia sul territorio italiano che nelle ex colonie ma le cartoline vengono solitamente riportate in maniera sporadica o a campione. Nel libro dei nostri soci è invece contenuto un ragguardevole numero di esemplari in modo da fornire un ampio campionario di timbrature apposte sulla corrispondenza originale. Tali supporti (buste, cartoline, biglietti) hanno un indubbio valore collezionistico e, a seconda del grado di conservazione e della chiarezza dei timbri impressi, una scala di diversi punteggi che sono utilizzati nel mercato degli scambi e nella compravendita. Poiché lo studio propende a sottolineare l'aspetto storico della struttura postale militare, messo in evidenza dal gran numero di cartoline esistenti, ogni riferimento al valore delle stesse è stato volutamente omissivo.

Nei tre capitoli iniziali viene ripercorso il cammino della posta militare la cui nascita avviene poco prima dello scoppio della prima guerra mondiale.

La bibliografia, puntualmente inserita in calce al volume, consente di approfondire ulteriormente ogni aspetto della materia.



Nella foto sopra una delle tipiche timbrature di Posta Militare.

L'Italia nascosta

Il libro scritto da Paolo Cadeddu raccoglie il frutto di oltre tre anni intensi di ricerche cui il GSGS ha partecipato attivamente fornendo una cospicua parte di materiale per il capitolo dedicato al carattere tipografico "Titano".



Gli oggetti descritti nel volume al tempo in cui andavano di moda erano ben conosciuti oggi invece si rischia di perderne la testimonianza per il fatto che, essendo obsoleti, non vengono sempre conservati o utilizzati. Strettamente connessi a questi prodotti vi sono usi e costumi tipici del nostro paese per cui se vanno persi i primi cadranno nell'oblio anche i secondi. Ecco allora la possibilità di ripercorrere l'utilizzo del normografo o di altri strumenti simili come il "Panormografo" o il "Magografo". Scopriremo come i nostri progenitori, del tutto privi degli attuali strumenti tecnologici, riuscivano ad orientarsi nelle città dotandosi di minuscoli libriccini. Il capitolo conclusivo passa in rassegna la tradizionale cerimonia dei coscritti destinata ormai a scomparire con la fine della leva obbligatoria.



LA STORIA DEL CARATTERE TIPOGRAFICO "TITANO"

In questo capitolo viene raccontata la ricerca di un carattere tipografico realizzato nel 1929 dal grafico e tipografo piemontese Alessandro Butti (Figura 63). Sebbene ogni tanto possa capitare di scorgerne qualche lettera tra le tante immagini prodotte utilizzando un motore di ricerca, questo carattere rimane tutt'oggi un po' misterioso e comunque abbastanza raro per i non addetti ai lavori. Prima di addentrarci nell'approfondimento è doveroso citare il suo autore.

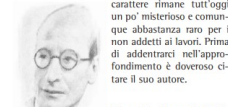


Figura 63 - Alessandro Butti: grande disegnatore di caratteri tipografici per la società Nebiolo di Torino.

Alessandro Butti nacque a Casale Monferrato in provincia di Alessandria nel 1894; terminati gli studi tecnici si trasferisce a Torino. Dopo essere entrato nella tipografia sperimentale della Società Nebiolo, perfeziona ed accresce il suo stile potendo avvalersi dei consigli e suggerimenti di Raffaello Bertoni, consulente artistico della Nebiolo e grande saggista in materia tipografica [1].

Butti disegna e realizza i suoi caratteri con dotto e cura la stampa e la grafica delle pubblicazioni della fonderia torinese. Alla sera insegna alla Scuola tipografica Vigliani-Paravia dove conoscerà un abile disegnatore che diventerà suo allievo: Aldo Novarese. Dal 1936 al 1952 Butti dirige con continuità lo Studio Artistico della Nebiolo finché il testimone passerà proprio a Novarese che lavorava in azienda già dal 1938.

Nel capitolo dedicato al font "Titano" ne viene raccontata la ricerca e la storia. Il "Titano" fu realizzato nel 1929 dal grafico e tipografo piemontese Alessandro Butti (Figura 63). Sebbene ogni tanto possa capitare di scorgerne qualche lettera tra le tante immagini prodotte

utilizzando un motore di ricerca, questo carattere rimane tutt'oggi un po' misterioso e comunque abbastanza raro per i non addetti ai lavori. La scelta di scegliere il carattere "Titano" - tra i tanti disegnati dal Butti - è dovuta al fatto che questo alfabeto è forse quello più particolare ed intrigante. Utilizzando un termine televisivo, è il carattere che "buca lo schermo" su cui è stampato distinguendosi dagli altri tipi cui si accompagna però con eleganza. Se per altri caratteri creati da Butti si trovano le relative descrizioni e caratteristiche da più fonti, sul "Titano" si è detto invece veramente poco. Il libro cerca di colmare questa "imperdonabile" lacuna. Il GSGS nel 2019 aveva realizzato con apposito gruppo di lavoro coordinato da Paolo Cadeddu la versione digitale del font "Titano" nella versione in neretto cui sono seguite nel 2021 quella "ombrata" ed "Inline".

Valentina Delle Fontane



